

è tanto grave che il presidente mi permetterà di rispondere due parole.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Costa, ministro guardasigilli. Io non posso entrare nei fatti particolari citati dall'onorevole Aguglia, i quali possono fare una certa impressione.

Ne citerò però un altro, che farà un'impressione anche maggiore. La Corte di cassazione di Roma è costretta a decidere in un anno più di 40,000 cause, mentre la Francia, con una popolazione di un quinto superiore alla nostra, non arriva alle 3000; anzi credo superi appena le 2,500.

Brunetti Gaetano. Non è una buona ragione.

Costa, ministro guardasigilli. Non dico che sia una buona ragione, ma è un fatto del quale bisogna pure tener conto.

Vi è una legge del 1875, che certamente l'onorevole Aguglia conosce, la quale dà facoltà alle Corti d'appello ed ai Tribunali di dichiarare la irricevibilità dei ricorsi in Camera di Consiglio, allo scopo di evitare che i ricorsi irricevibili giungano in Cassazione. Ebbene, posso dire all'onorevole Aguglia che questa disposizione non si osserva; e questo spiega il gran numero di ricorsi, che giungono alla Corte suprema, e spiega pure il gran numero di casi nei quali la Corte suprema deve dichiarare l'irricevibilità.

Io quindi compendio la questione in questi termini: È vero che qui c'è un fenomeno che merita di essere studiato; ma questo fenomeno non mi fa pentire certamente della complicità che io ho avuto con l'onorevole Zanardelli, nel far prevalere il concetto della Cassazione unica in materia penale, ed anzi persisto in tale pensiero anche oggi, perchè considero la Cassazione unica penale come un grande ideale dopo tanti sforzi felicemente raggiunto.

È certo però che ci troviamo di fronte ad una serie di fatti che veramente meritano tutta la nostra attenzione; per mia parte ve la metterò certamente, non senza sperare anche di riuscire ad eliminare l'inconveniente.

Aguglia. Ringrazio.

Presidente. Viene ora l'interrogazione degli onorevoli Calleri e Ricci al ministro dell'istruzione pubblica per sapere « se intenda o no di accordare la sede di esami di licenza, nelle scuole tecniche non pareggiate, con le stesse norme degli anni decorsi. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

Galimberti, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica. Alla interrogazione degli onorevoli Calleri e Ricci ha già, preventivamente risposto il ministro con una circolare in data 18 maggio corrente anno. Con questa circolare fu tolto il carattere di *condiscendenza* alla concessione della sede d'esami di licenza agli istituti privati, fissando invece ben determinate norme per tale concessione. Il ministro insomma ha disciplinato tale concessione e le condizioni sono queste: prima di tutto che l'autorità scolastica provinciale dia parere favorevole; secondo: che l'amministrazione dell'istituto si obblighi a sostenere tutte le spese e gli esaminandi versino all'erario la tassa d'esame. Ma la disposizione contro cui urta certamente il desiderio dei colleghi Calleri e Ricci, è quella che impone la formazione della Commissione di professori tutti appartenenti all'insegnamento ufficiale e proposti dal Regio provveditore.

Questa è la condizione *sine qua non*, imposta dalla circolare del 18 maggio 1896.

Alcuni municipi hanno fatto dei reclami al riguardo; ma a questi reclami d'indole finanziaria, ha già risposto la circolare stessa, perchè mentre la diaria e le indennità di viaggio erano prima pagate ai commissari delegati in base al Decreto 19 ottobre 1865, ora invece sono pagate in base ai Decreti 14 settembre 1862 e 25 agosto 1863 che assegnano invece della prima la seconda classe (in tema di indennità di viaggio) ed una diaria che va dalle 6 alle 10 lire in luogo delle 15 richieste per ogni Commissario a termine dell'articolo 140 del regolamento per le scuole tecniche.

Dunque, salvo queste condizioni, il Ministero, anche quest'anno (e non già a suo beneplacito, ma a seconda del parere dato dalle autorità scolastiche) ha concesso agli Istituti privati di dare gli esami di licenza. Sempre però alle surriferite condizioni.

Presidente. L'onorevole Calleri ha facoltà di parlare.

Calleri. La risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato della pubblica istruzione mi conferma che è divisamento del Ministero di mantenere intatta la circolare del 18 maggio. Di fronte a questo proposito sono vane le osservazioni che si possano fare al riguardo.